



*Al Presidente della Regione Puglia  
Michele Emiliano*

Sig. Presidente,

esprimiamo sollievo per la decisione assunta da Network Contacts di interrompere la procedura di licenziamento collettivo di circa 300 lavoratori e lavoratrici e riconosciamo l'impegno dimostrato dalla Regione Puglia nel corso di questa lunga vertenza per la salvaguardia dell'occupazione nel territorio regionale.

La stipula di un Contratto di Programma che garantirà l'erogazione in favore di Network Contacts di rilevanti risorse pubbliche per realizzare un piano di investimenti tecnologici e formativi ci induce tuttavia ad esprimere le nostre considerazioni sulla vicenda e a fornirle alcuni elementi utili a svolgere quell'attività di vigilanza nella quale si è impegnato pubblicamente nel corso di una recente conferenza stampa.

Al riguardo, è bene infatti ricordare che Network Contacts, da molti anni, ha ingaggiato con i concorrenti di mercato una spregiudicata competizione al ribasso, fondata sulla compensazione dei bassi margini di redditività degli appalti di cui è aggiudicataria con i sacrifici e le rinunce che impone ai suoi dipendenti o, per meglio dire, fondata sullo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici.

Una politica che ha prodotto tre anni (2019-2022) di tagli alle retribuzioni e ai diritti dei dipendenti della sede di Molfetta, attraverso uno scellerato accordo sindacale derogatorio dei diritti economici e normativi previsti dal contratto nazionale di lavoro che ha consentito alla società di risparmiare svariati milioni di euro sui salari già miseri di migliaia di lavoratrici e lavoratori a tempo parziale, senza però impedirle di accedere alle ingenti risorse finanziarie messe a disposizione anche allora dalla Regione Puglia e senza alcun significativo impatto sui lauti compensi dei suoi amministratori.

Anche a Taranto, in ossequio alla stessa logica, Network Contacts ha voluto imporre fin dal suo arrivo, oltre un anno fa, un drastico peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei suoi dipendenti, dapprima con il tentativo di tagliare del 30% le ore di lavoro e il reddito di tutte le maestranze, scongiurato grazie alla risposta organizzata delle lavoratrici e dei lavoratori, poi con la concreta cancellazione di diritti soggettivi acquisiti, la precarizzazione degli orari di lavoro, i tagli alla retribuzione contrattuale (mediante la sfacciata violazione del CCNL riguardo alle maggiorazioni per il lavoro festivo) e ai costi sulla sicurezza nel luogo di lavoro, nel quale tutt'oggi si evidenziano gravi carenze strutturali e nelle attrezzature (basti pensare che la sede tarantina, nella quale ci sono abbondanti infiltrazioni di acqua quando piove, non è in grado di contenere l'intera forza lavoro e le sedie in dotazione sono ancora quelle acquistate dal precedente appaltatore del servizio più di 10 anni fa).

Come se non bastasse, da Novembre scorso, la società in questione ha inoltre attuato un'arbitraria e unilaterale riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione dei suoi dipendenti più "fragili", affetti da patologie tali da impedire loro di svolgere continuativamente l'attività telefonica, trasformando pretestuosamente le prescrizioni mediche di cui sono beneficiari in trappole che li condannano alla povertà



assoluta, raggiungendo il punto più basso e abietto nella sistematica opera di smantellamento dei diritti dei lavoratori che porta avanti da tempo.

Tutto questo è avvenuto e continua ad avvenire sotto lo sguardo indifferente dei tanti Committenti, anche a rilevante maggioranza pubblica, che si chiamano fuori da qualunque responsabilità sociale e giuridica sull'arretramento delle condizioni di lavoro imposte dall'appaltatore, perfino di fronte alla lunga e determinata mobilitazione che le lavoratrici e i lavoratori di Network Contacts hanno saputo realizzare nel tempo contro questo modello, attraverso decine di ore di sciopero, cortei, presidi e incontri istituzionali.

Certo, è il feroce sistema degli appalti, ma Network Contacts dimostra non solo di esserne interprete zelante, ma anche di voler sistematizzare la riduzione dei diritti e dei salari dei lavoratori e delle lavoratrici sul piano della contrattazione nazionale, rendendo ordinaria la deroga per salvaguardare meglio il profitto privato.

E' in questo contesto che bisogna inquadrare il nuovo sostanzioso finanziamento pubblico a valere sulle risorse regionali di cui la società beneficerà, dopo aver evocato per mesi lo spettro dei licenziamenti di massa, veri o camuffati da trasferimenti di lavoratori e lavoratrici part-time a centinaia di chilometri, senza peraltro impedirle di avviare istanza di Cassa Integrazione Guadagni per oltre 900 dipendenti dislocati sull'intero territorio nazionale, appena pochi giorni dopo il via libera ottenuto dalla Regione Puglia sul Contratto di Programma.

Oggi più che mai, riteniamo necessario e doveroso che Regione Puglia si faccia garante del concreto rispetto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici da parte di Network Contacts e ascolti le loro giuste rivendicazioni.

Per questi motivi, Sig. Presidente, chiediamo di incontrarla quanto prima e, in attesa di un suo riscontro, la salutiamo cordialmente.

Taranto, 06.03.2024

Francesco Marchese  
USB Lavoro Privato - Puglia

